

# SEDUTE DELLE COMMISSIONI

## COMMISSIONI RIUNITE

6<sup>a</sup> (Istruzione)

e

7<sup>a</sup> (Lavori pubblici, trasporti, poste e marina mercantile)

MERCOLEDÌ 29 NOVEMBRE 1967

*Presidenza del Presidente della 7<sup>a</sup> Comm.ne*  
GARLATO

*Interviene il Ministro della pubblica istruzione Gui.*

*La seduta ha inizio alle ore 9,50.*

### IN SEDE DELIBERANTE

« Modifiche ed integrazioni alla legge 28 luglio 1967, n. 641, relativa all'edilizia scolastica e universitaria » (2485), d'iniziativa dei senatori Lombardi ed altri.  
(Discussione ed approvazione).

Riferisce favorevolmente il senatore Donati, precisando, tra l'altro, che il disegno di legge è inteso a realizzare un migliore coordinamento dell'attività degli organi governativi e di quelli regionali nel settore della edilizia scolastica, nonchè ad eliminare talune imperfezioni formali riscontrate in sede di applicazione della legge indicata in titolo.

Il ministro Gui si dichiara d'accordo col relatore ed invita le Commissioni riunite ad approvare il provvedimento.

Nella discussione degli articoli intervengono a vario titolo i senatori de Unterrichter

e Granata, il relatore ed il Ministro, dopodichè il disegno di legge è approvato con lievi modificazioni e con l'aggiunta di un articolo 3-bis proposto dal Governo.

*La seduta termina alle ore 10,10.*

## PRESIDENZA E INTERNO (1<sup>a</sup>)

MERCOLEDÌ 29 NOVEMBRE 1967

*Presidenza del Presidente*  
SCHIAVONE

*Intervengono i Sottosegretari di Stato per l'interno Amadei e Gaspari.*

*La seduta ha inizio alle ore 9,15.*

### IN SEDE CONSULTIVA

« Conversione in legge del decreto-legge 18 novembre 1967, n. 1044, concernente la costituzione ed il funzionamento di una cassa nazionale di conguaglio per assicurare, attraverso la riduzione dei compensi fissi mutualistici previsti e determinati a norma dell'articolo 82 del regio-decreto 30 settembre 1938, n. 1631, la parziale copertura finanziaria del costo delle nuove retribuzioni fissate in favore dei medici ospedalieri che abbiano diritto a decorrere dal 1° gennaio 1966 » (2536).

(Parere alla 11<sup>a</sup> Commissione).

Il senatore Pennacchio illustra ampiamente il disegno di legge e si dichiara ad esso favorevole.

Dopo che il senatore Aimoni e Gianquinto hanno chiesto ed ottenuto dell'estensore del parere notizie e schiarimenti, la Com-

missione autorizza il senatore Pennacchio a trasmettere alla Commissione di merito parere favorevole all'approvazione del provvedimento.

*IN SEDE REFERENTE*

« **Norme per la elezione dei Consigli regionali delle Regioni a statuto normale** » (2509-Urgenza), approvato dalla Camera dei deputati. (Seguito dell'esame e rinvio).

Il senatore Zampieri, con riferimento al processo verbale della seduta del 21 corrente, precisa che in relazione alle proposte fatte dal senatore Veronesi (di chiedere il parere di altre Commissioni permanenti sul disegno di legge in esame e di invitare il Presidente del Consiglio a riferire in merito alla Commissione di studio sulla problematica cui darà luogo l'ordinamento regionale) egli affermò che la volontà dell'Assemblea costituente — come appariva dalle disposizioni transitorie VIII e IX della Costituzione — era orientata nel senso che si dovesse procedere prima alla elezione dei Consigli regionali e successivamente all'emanazione dei provvedimenti rientranti nella competenza legislativa delle Regioni; in tale occasione egli affermò inoltre che quanto sopra era confermato dall'articolo 9 della legge 10 febbraio 1953, n. 62, e che peraltro cadeva la pregiudiziale posta dal senatore Veronesi e con essa cadevano le sue due proposte; circa la seconda di tali proposte, egli dichiarò poi che l'iniziativa del Presidente del Consiglio meritava lode, perchè era diretta ad accelerare l'approntamento delle così dette leggi-quadro.

La Commissione prosegue quindi la discussione generale.

Il senatore Luca De Luca si dichiara soddisfatto della relazione svolta dal senatore Bartolomei: a suo avviso, peraltro, anche in conseguenza del recente accordo tra i vari Gruppi parlamentari, in virtù del quale il disegno di legge in esame non sarà portato all'esame dell'Assemblea prima del 9 gennaio prossimo, appaiono del tutto infondate le preoccupazioni di quanti ritengono necessario agire con una fretta che nulla giustifica. L'oratore aggiunge che il centrosinistra, che segna la tappa finale del trionfo della socialdemocrazia in Italia, non crol-

lerà nemmeno se il provvedimento in discussione non verrà approvato.

Il senatore De Luca manifesta poi le sue perplessità, non già sul problema di fondo dell'istituzione delle Regioni a statuto normale, cui in linea di massima è favorevole, bensì sul momento economico e sociale che il Paese sta attraversando e che non gli appare il più propizio all'istituzione dei nuovi enti: egli teme che le già sperequate condizioni economiche del Mezzogiorno abbiano ad aggravarsi ulteriormente con la istituzione delle Regioni. A sostegno dei suoi dubbi, il senatore De Luca cita alcuni episodi avvenuti nelle Regioni a statuto speciale, dai quali, a suo avviso, emergono i pericoli che alla stessa unità del Paese potrebbero venire da un'affrettata e disorganica legislazione regionale.

L'oratore conclude esortando la Commissione ad un meditato, responsabile esame del disegno di legge, ed auspicando che i Parlamenti regionali, con consapevole dinamismo, colmino le carenze che finora lo Stato ha lasciato sussistere, soprattutto nel Mezzogiorno.

Dopo brevi interventi dei senatori Girardo, Gianquinto e Preziosi, del relatore Bartolomei e del sottosegretario Amadei, prende la parola il senatore D'Errico.

Riferendosi ai dubbi manifestati dal senatore De Luca, il senatore liberale asserisce che l'unica deduzione logica da trarne sarebbe quella di avversare l'istituzione delle Regioni: invece, per una sorta di feticismo che travolge molti parlamentari della maggioranza, si insiste nel volere approvare il disegno di legge in esame senza conoscere nè come nè quando sarà possibile giungere alla suddetta istituzione: ad avviso dell'oratore, è almeno poco serio voler imporre una soluzione a data fissa ad un problema che tutti sanno essere praticamente insolubile.

Passando a trattare, in particolare, dei riflessi che l'istituzione delle Regioni potrà avere sulla riforma ospedaliera, il senatore D'Errico rivendica i meriti dell'iniziativa privata, che nel Mezzogiorno ha sopperito alle lacune del pubblico intervento, e sottolinea la necessità di riflettere attentamente su tutti gli aspetti del problema in discussio-

ne prima di avventurarsi nell'approvazione di un provvedimento i cui punti oscuri destano vive e giustificate preoccupazioni.

Successivamente il senatore Ajroldi rileva che la procedura di urgenza deliberata dall'Assemblea per il disegno di legge in esame (anche se la decisione dei presidenti dei Gruppi prevede l'inizio della discussione in Aula non prima del 9 gennaio prossimo) postula che si proceda con celerità, superando qualsiasi tentazione di ostruzionismo anche e soprattutto in considerazione dei numerosi ed importanti provvedimenti che debbono essere discussi e che il Paese attende: pertanto, eventuali manifestazioni di ostruzionismo non potrebbero non avere gravi conseguenze negative e portare (al limite) ad una paralisi dell'attività parlamentare.

Dopo avere preannunciato che in Assemblea la sua parte politica chiederà, tra l'altro, la rigida applicazione dell'articolo 63 del Regolamento per difendere la funzionalità del Parlamento, l'oratore afferma che il disegno di legge in esame non rappresenta — come da più parti è stato asserito — il tetto di un edificio in cui manca tutto il resto, perchè trova il suo fondamento in ben 13 articoli della Carta costituzionale.

Respingendo la tesi del Gruppo liberale, secondo la quale sarebbe costituzionalmente e giuridicamente impossibile approvare il disegno di legge in esame, l'oratore asserisce che stabilire le modalità di elezione dei Consigli regionali costituisce la premessa indispensabile per la costituzione e l'inizio dell'attività di nuovi organismi. Il senatore Ajroldi precisa poi che, mentre per le elezioni del 1969 la spesa occorrente sarà coperta dai normali stanziamenti per le elezioni provinciali, che si svolgeranno in quell'anno e alle quali le elezioni regionali saranno abbinate, il finanziamento delle spese successivamente occorrenti per le Regioni sarà ovviamente collegato alle modalità già previste dal paragrafo 27 del programma quinquennale.

Dopo aver posto in risalto che non tutti gli esperimenti regionali finora effettuati hanno sortito esito negativo e che non tutti gli inconvenienti delle Regioni hanno avuto come unica causa l'ente Regione stesso, il senatore Ajroldi replica al senatore D'Errico,

affermando che non esiste contrasto tra la legge ospedaliera e l'istituzione dell'ente Regione: per quel che concerne, in particolare, la migliore attrezzatura delle istituzioni ospedaliere settentrionali rispetto a quelle meridionali, l'oratore sottolinea che sono stati gli enti pubblici (Comuni e Provincie) e i privati cittadini a dar prova di solidarietà e di carità, e non già lo Stato. Conclude dichiarando che, se non si vuole contestare *ab imis* il complesso normativo costituzionale concernente le Regioni, e se quindi non si propone la modificazione della Carta costituzionale, non si può opporsi aprioristicamente all'attuazione dell'ordinamento regionale.

Interviene quindi nel dibattito il senatore Rotta, il quale dichiara di credere negli uomini e non nelle istituzioni: comunque, le Regioni (che potranno rivelarsi istituti benefici o nefasti, a seconda degli uomini che vi saranno preposti (aumenteranno la deprecabile tendenza dell'uomo moderno a chiudersi, a circoscriversi: nel momento in cui si tende a più vaste consociazioni tra i popoli, frantumare l'unità del Paese in tanti minuscoli staterelli potrebbe portare il cittadino a restringersi in se stesso, rifiutando nuovi contatti ed esperienze di civiltà e di progresso.

Interviene quindi nella discussione il relatore senatore Jodice; egli deplora che il Gruppo liberale, praticando l'ostruzionismo per l'ostruzionismo, lavori in concreto a sovvertire ed a screditare le istituzioni parlamentari. A suo giudizio, i liberali non vogliono le Regioni perchè giudicano il popolo italiano immaturo per tale esperimento; invece, attraverso le Regioni, sarà finalmente possibile portare tutto il popolo al potere decisionale, mentre finora i gruppi monopolistici hanno sempre impedito che ciò si verificasse. Le richieste di ripensamento e di rinvio avanzate dai liberali — soggiunge il relatore — sono pretestuose, e nascondono un'effettiva volontà di disattendere il precetto costituzionale.

Prende poi la parola il senatore Pinna: accennando alle argomentazioni che si riserva di sviluppare ulteriormente in Assemblea, l'oratore manifesta le proprie riserve sulla procedura di urgenza deliberata per il disegno di legge in esame; a suo avviso, tale procedura, viziando il proces-

so formativo di questo disegno di legge, costituisce una vera e propria lesione della Costituzione.

Dopo avere sostenuto che i partiti fautori dell'ordinamento regionale, sfuggendo il dibattito, attuano un vero ostruzionismo alla rovescia, l'oratore afferma che anche per le Regioni a statuto speciale gli inconvenienti e i pericoli si sono manifestati non immediatamente ma dopo un certo periodo, adducendo ad esempio una serie di avvenimenti verificatisi in Sardegna, tali da consigliare in modo assoluto, a suo avviso, l'esperimento cui si vuole porre mano. L'oratore respinge poi la tesi enunciata nella seduta del 21 scorso dal senatore Zampieri e afferma la necessità di attuare la norma di cui all'articolo 117 della Costituzione prima delle disposizioni transitorie VIII e IX: altrimenti, il lavoro parlamentare si rivelerà inutile, anzi dannoso.

L'oratore conclude il suo intervento deplorando che per una fretta ingiustificata si voglia approvare l'articolo 22 del disegno di legge, che fa carico al futuro Parlamento di un adempimento tassativo di cui non è dato conoscere nè gli oneri nè le conseguenze in un momento storico diverso dall'attuale; auspica inoltre che nei partiti della maggioranza affiori una certa resipiscenza, che induca se non altro ad un rinvio della decisione: comunque, la sua parte politica, in Assemblea, proporrà la questione sospensiva, basandola su argomentazioni di rilevanza costituzionale.

*La seduta è sospesa alle ore 12,45 e viene ripresa alle ore 20,30.*

Il senatore Chiariello afferma che il disegno di legge dovrebbe essere respinto per ragioni di moralità politica, in quanto esso tende ad imporre alle Camere che saranno elette tra pochi mesi un obbligo da assolvere un anno dopo le consultazioni elettorali.

Dopo aver messo in rilievo gli aspetti dell'economia italiana che aumentano le sue perplessità di fronte al provvedimento in esame, l'oratore dichiara che la grave incognita delle istituende Regioni si inserisce in una situazione finanziaria già di per sé precaria. Aggiunge che anche nella maggioranza vi sono molti parlamentari che non credono nelle Regioni: invero, secondo l'orato-

re, è da temere che, specie nel Mezzogiorno, si instaurino, con i nuovi enti, vere e proprie satrapie locali e che si assista alla proliferazione, oltre che di pubblici impieghi, anche di Enti superflui, come più volte si è potuto constatare nelle Regioni a statuto speciale; inoltre, è prevedibile che le retribuzioni dei dipendenti delle Regioni a statuto normale si allineeranno ben presto ai livelli più alti di quelle a statuto speciale. A giudizio del senatore liberale, l'articolo 22 del disegno di legge è poi inaccettabile, poiché le leggi quadro e la legge finanziaria dovrebbero procedere la legge elettorale regionale.

Dopo aver rilevato che l'articolo 131 della Costituzione presuppone un'attività legislativa preparatoria e che la mancanza di un apparato organizzativo e finanziario non permetterà di considerare le Regioni come effettivamente esistenti, perchè ne mancheranno i necessari presupposti, il senatore Chiariello afferma che il provvedimento in esame, qualora fosse approvato, provocherebbe un'obiettiva incertezza nel nostro ordinamento giuridico.

Prende poi la parola il senatore Nicoletti. Replicando all'intervento del senatore Jodice, l'oratore nega recisamente che i parlamentari liberali possano essere considerati come eversori dell'istituto parlamentare: mentre la Carta costituzionale non rappresenta un mito imm modificabile (tanto vero che reca in sé precise norme per la sua revisione), l'ostruzionismo, a giudizio del senatore liberale, è un'arma democratica, usata in diverse circostanze da pressochè tutti i partiti.

A questo punto, in seguito ad alcune interruzioni, il senatore Nicoletti interrompe il suo intervento e si allontana dall'Aula della Commissione.

Prende la parola quindi il senatore Cataldo, per ribadire che l'opposizione del partito liberale è sempre stata chiara e costruttiva. Dopo avere affermato che la sua parte politica non crede alle Regioni ed agisce lealmente in conseguenza, l'oratore illustra i danni che l'ordinamento regionale provocherà a suo giudizio nel settore dell'agricoltura e dichiara che l'infausto esito dello esperimento regionale in Sicilia dovrebbe

servire da montito a quanti oggi vogliono ad ogni costo estendere l'ordinamento regionale a tutto il Paese.

Successivamente i senatori Pinna e Chiariello deplorano che il senatore Nicoletti sia stato costretto, per l'intemperanza verbale di alcuni colleghi, ad abbandonare la seduta, e il presidente Schiavone dà assicurazioni circo l'ordinato svolgimento del dibattito, precisando nel contempo che egli, al momento in cui il senatore Nicoletti ha lasciato il suo posto, lo ha invitato a restare, garantendogli piena facoltà di proseguire il suo intervento.

Infine, data l'ora tarda, il seguito dell'esame del disegno di legge è rinviato alla seduta di domani.

*La seduta termina alle ore 22.*

## GIUSTIZIA (2ª)

MERCOLEDÌ 29 NOVEMBRE 1967

*Presidenza del Presidente*  
FENOALTEA

*Interviene il Sottosegretario di Stato per la grazia e la giustizia Misasi.*

*La seduta ha inizio alle ore 10,30.*

### IN SEDE CONSULTIVA

«Norme in materia di affitto e di vendita dei fondi rustici» (2182), d'iniziativa dei senatori Gomez D'Ayala ed altri.

(Parere all'8ª Commissione) (Questione di competenza).

Il senatore Poët, designato estensore del parere, illustra gli scopi che il provvedimento intende perseguire, chiarendo poi la portata delle disposizioni in esso contenute. Dopo aver formulato taluni rilievi critici su particolari norme del disegno di legge, l'oratore dichiara di condividere, in linea di massima, le finalità cui si sono ispirati i presentatori; rileva tuttavia che, nell'attuale formulazione, il provvedimento appare troppo schematico, anche perchè il problema di cui trattasi è estremamente de-

licato e va risolto — a suo avviso — nel quadro organico della riforma delle norme del Codice civile che riguardano la materia.

Il senatore Tessitori, pur manifestando il suo apprezzamento per le finalità perseguite dal provvedimento, afferma che esso riguarda una materia che dovrebbe trovare disciplina nella legislazione delle Regioni a statuto speciale, già esistenti, e delle istituende Regioni a statuto ordinario. Tale questione di ordine sistematico, prosegue l'oratore, assume particolare rilevanza per il fatto che le condizioni dell'agricoltura variano notevolmente da zona a zona e quindi mal si prestano ad una disciplina di carattere generale. Il senatore Tessitori conclude il suo intervento criticando in particolare le norme che tendono a limitare la libertà della contrattazione privata e dichiarandosi contrario, per le suesposte ragioni, alla trasmissione di un parere favorevole sul disegno di legge.

Dopo un breve intervento del senatore Maris, che sottolinea l'esigenza di limitare la discussione agli aspetti tecnico-giuridici del disegno di legge, il senatore Pinna propone che la Commissione chieda alla Presidenza del Senato l'assegnazione del provvedimento in esame alla competenza delle Commissioni riunite 2ª e 8ª, in considerazione del fatto che la materia trattata rientra nella competenza specifica della Commissione giustizia.

Alla proposta del senatore Pinna si dichiarano favorevoli i senatori Tessitori, Berlingieri, Caroli, Kuntze e Gullo. Quest'ultimo sottolinea anche la necessità che vengano fissati criteri generali per la delimitazione della competenza della 2ª Commissione ed afferma che ogni disegno di legge in cui problemi di natura contrattuale si presentino come prevalenti rispetto alla materia trattata dovrebbe essere assegnato in sede primaria alla Commissione stessa.

Quindi la proposta del senatore Pinna è accolta all'unanimità dalla Commissione, la quale dà mandato al presidente Fenoaltea di rivolgere una richiesta in tal senso al Presidente del Senato, e di comunicare altresì il voto (formulato dal senatore Gullo e fatto proprio dalla Commissione stessa) in ordine al problema della competenza.

## IN SEDE REDIGENTE

« Ordinamento penitenziario e prevenzione della delinquenza minorile » (1516).

(Seguito della discussione e rinvio).

La Commissione prosegue la discussione degli articoli, iniziando dall'articolo 106 che era stato accantonato nella precedente seduta.

A tale articolo viene presentato dai senatori Maris, Kuntze e Gullo un emendamento sostitutivo dell'intero testo. Dopo un ampio dibattito, al quale partecipano il presidente Fenoaltea, il relatore Berlingieri, i senatori Maris, Kuntze, Tessitori e Giuseppe Magliano e il sottosegretario Misasi, il penultimo comma viene approvato, su proposta dei senatori Maris, Kuntze e Gullo, in una nuova formulazione, del seguente tenore: « L'importo delle quote prelevate è restituito con gli interessi agli aventi diritto in caso di proscioglimento, purchè richiesto entro due anni da quando la sentenza sia divenuta irrevocabile. Decorso tale termine, l'importo è devoluto alla cassa di cui all'articolo 135 ».

Sempre su proposta dei senatori Maris, Kuntze e Gullo, viene aggiunto, dopo il settimo, un comma del seguente tenore: « Il fondo spendibile non potrà essere inferiore ai tre quarti per coloro che hanno moglie o figli a carico e vogliono effettuare rimesse alla famiglia ».

Quindi, così modificato, l'articolo 106 è approvato nel suo complesso.

All'articolo 109 i senatori Maris, Kuntze e Gullo presentano un emendamento tendente a sostituire il secondo comma con il seguente: « I colloqui, in particolari circostanze o con i familiari, possono svolgersi sotto il controllo a vista e non auditivo del personale di custodia ». Dopo un breve dibattito, l'emendamento viene posto ai voti ed accolto. L'articolo 109 è quindi approvato con la suddetta modificazione.

La Commissione passa quindi ad esaminare l'articolo 110. Su proposta dei senatori Maris, Kuntze e Gullo, si decide di aggiungere, dopo il primo, il seguente comma: « La autorizzazione può essere negata, con provvedimento motivato, impugnabile avanti il Magistrato di sorveglianza, soltanto per ragioni di ordine e di sicurezza ». Al terzo comma dello stesso articolo (divenuto quarto

comma, dopo l'approvazione dell'emendamento aggiuntivo), accogliendo il suggerimento dei senatori Maris, Kuntze e Gullo, la Commissione decide di aggiungere, dopo le parole: « in casi eccezionali » le altre: « o nei rapporti con i familiari ». L'articolo 110 viene poi approvato nel suo complesso.

All'articolo 111 vengono presentati numerosi emendamenti dai senatori Maris, Kuntze e Gullo. Sulle modificazioni proposte, ed in generale sulle norme contenute nell'articolo (che riguarda le comunicazioni relative alla detenzione, ai trasferimenti, eccetera) si apre un ampio dibattito, al quale partecipano il presidente Fenoaltea, il sottosegretario Misasi, il relatore e i senatori Tessitori, Maris e Kuntze. Dopodichè la Commissione decide di rinviare il seguito dell'esame dell'articolo alla prossima seduta, per consentire ai suoi componenti l'approfondimento del tema di cui trattasi.

Il seguito della discussione del disegno di legge è quindi rinviato ad altra seduta.

*La seduta termina alle ore 12,25.*

ESTERI (3<sup>a</sup>)

MERCOLEDÌ 29 NOVEMBRE 1967

*Presidenza del Presidente*  
CESCHI  
*indi del Vicepresidente*  
BATTINO VITTORELLI

*Interviene il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri Oliva.*

*La seduta ha inizio alle ore 10,30.*

## IN SEDE REFERENTE

« Approvazione ed esecuzione dello Scambio di Note tra l'Italia e la Tunisia in materia di esercizio della pesca da parte dei pescatori italiani, effettuato a Tunisi il 7 luglio 1965 » (2416).  
(Esame).

Riferisce il senatore Jannuzzi, ricordando i precedenti storici in materia e rilevando che la sola novità sostanziale recata dal provvedimento consiste nel fatto che l'accordo per la pesca nelle acque tunisine, da gratuito, diventa oneroso: a questo riguardo il relatore fa osservare che un'apposita

Commissione mista deve indicare, anno per anno, l'ammontare del canone da corrispondere.

Dopo un breve dibattito sul parere espresso dalla Commissione finanze e tesoro, che è favorevole limitatamente all'anno solare in corso — dibattito al quale prendono parte i senatori Battino Vittorelli e Bartesaghi, il relatore e il sottosegretario Oliva — il senatore Valenzi, prendendo lo spunto dal provvedimento in esame, lamenta anzitutto il ritardo e la trascuratezza del Governo, nocivi ai buoni rapporti italo-tunisini e agli interessi della collettività italiana in Tunisia. L'oratore, in particolare, si sofferma sulla delicatezza della situazione dei nostri connazionali in Tunisia, per la cui tutela, al di là della portata ristretta del provvedimento in esame, l'Italia dovrebbe attuare concretamente quella politica mediterranea che, malgrado alcuni timidi e sporadici tentativi, non è stata finora realizzata.

Alle considerazioni del senatore Valenzi si associa il senatore Lussu, auspicando la ripresa di più ampi contatti, a tutti i livelli, tra l'Italia e la Tunisia, contatti che debbono anche essere intensificati come espressione della politica dell'Italia nei confronti dell'intero mondo arabo.

Il senatore Battino Vittorelli, dal canto suo, si dichiara favorevole al disegno di legge, il quale consegue l'opportuno obiettivo di normalizzare l'esercizio del diritto di pesca da parte della collettività italiana nelle acque tunisine.

Il relatore Jannuzzi replica brevemente agli oratori intervenuti nel dibattito ed il sottosegretario Oliva, a conclusione, invita la Commissione a dare voto favorevole al disegno di legge, la cui approvazione costituirà anche una prova di buona volontà nei confronti della amica nazione tunisina.

La Commissione conferisce quindi mandato di fiducia al senatore Jannuzzi per la presentazione della relazione all'Assemblea.

« **Ratifica ed esecuzione del Trattato di amicizia, commercio e navigazione tra l'Italia ed il Panama, con Protocollo e scambi di note, concluso a Panama il 7 ottobre 1965 e dello Scambio di Note del 18 maggio 1967** » (2478).  
(Esame).

Riferisce il senatore Piasenti, illustrando gli aspetti principali del Trattato, che appa-

re destinato soprattutto a porre su un piano di dinamica ed amichevole collaborazione i futuri rapporti tra i due Paesi nei vari campi delle attività culturali, economiche, commerciali e del traffico marittimo.

Dopo una richiesta di chiarimenti da parte del senatore Bartesaghi in ordine all'articolo 13 del Trattato, a cui risponde il sottosegretario Oliva, il senatore Jannuzzi osserva che, per una parte, il Trattato è reso quasi superfluo dall'avanzamento della civiltà, mentre, per altri aspetti, è bene che determinati rapporti siano disciplinati sotto il profilo economico, giuridico e fiscale. Concludendo, l'oratore sottolinea l'importanza delle disposizioni contenute nell'articolo 4 del Trattato, auspicando che esse possano trovare sede anche in altri strumenti del genere.

Senza ulteriore dibattito, la Commissione dà mandato al senatore Piasenti di redigere la relazione per l'Assemblea.

« **Approvazione ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo italiano ed il Comitato intergovernativo per le migrazioni europee (CIME), concluso a Roma il 23 giugno 1967** » (2479).  
(Esame).

Riferisce il senatore Bolettieri. Dopo essersi richiamato alle origini del CIME ed all'importantissima funzione svolta da tale organismo soprattutto nei primi anni successivi alla guerra, il relatore osserva che l'attuale provvedimento ha lo scopo di adeguare i rapporti e la collaborazione tra l'Italia e il CIME alla nuova realtà che si è andata creando e che si manifesta sia nell'accentuata preferenza degli emigranti nazionali per i mercati di lavoro europei, sia nella graduale diminuzione del flusso dei rifugiati, che da qualche tempo, fortunatamente, si è stabilizzato su cifre assai meno preoccupanti; pertanto, l'oratore conclude esprimendo il suo pieno favore al disegno di legge.

Si apre quindi la discussione.

Il senatore Montini sottolinea l'importanza della funzione svolta dal CIME negli anni successivi al secondo conflitto mondiale, rivendicando la parte avuta dall'Italia in un momento di tanta delicatezza; rileva tuttavia che la situazione attuale è tanto radicalmente mutata da richiedere l'adozio-

ne di criteri diversi, specie tenendo conto che esiste un organismo altrettanto valido quale l'Alto Commissariato per l'emigrazione. Si tratta, secondo il senatore Montini, non soltanto di impedire che i due organismi operino in disarmonia, ma essenzialmente di far sì che tra gli stessi venga realizzato il miglior coordinamento possibile, poichè, se il problema dei rifugiati è tutt'altro che chiuso, i problemi dell'emigrazione vanno sempre più assumendo caratteristiche diverse.

Il senatore Tomasucci conviene sulla bontà dell'opera a suo tempo svolta dal CIME, ma osserva che l'ente oggi appare piuttosto superato, come è provato, del resto, anche dalle questioni più volte sollevate da parte italiana nelle varie sessioni del CIME in ordine alla necessità di una profonda revisione delle strutture e di una nuova ed aggiornata regolamentazione dell'istituto.

Dopo un breve intervento del senatore Jannuzzi, che richiama l'attenzione della Commissione sull'articolo IV dell'Accordo, e dopo la replica del relatore, che ribadisce, nonostante che la situazione sia mutata, la sostanziale validità dell'ente, il senatore Montini pone ancora una volta l'accento sull'esigenza di una visione più organica degli istituti internazionali che si occupano di tutti gli aspetti del problema migratorio.

Concludendo il dibattito, il sottosegretario Oliva si dichiara d'accordo nell'auspicare la sempre più intensa collaborazione ed unità di intenti tra il CIME e l'Alto Commissariato per l'emigrazione. Il rappresentante del Governo rileva peraltro che la realtà costituita dal fenomeno dei rifugiati non può essere ancora del tutto distinta dalla realtà del problema degli emigrati, di guisa che il CIME rappresenta tuttora un istituto atto a fronteggiare lodevolmente la situazione: del resto, a confermare che la situazione sia mutata e che il CIME vi si sia adeguato, il sottosegretario Oliva precisa che l'ammontare del contributo italiano è stato portato da 600 a 250 milioni. Il rappresentante del Governo conclude invitando la Commissione a dare voto favorevole al provvedimento.

Senza ulteriore dibattito, la Commissione accorda mandato di fiducia al senatore Bolettieri per la presentazione della relazione.

**« Approvazione ed esecuzione degli emendamenti allo Statuto organico dell'Istituto internazionale per l'unificazione del diritto privato, adottati dalla XIV Sessione dell'Assemblea generale il 16 giugno 1965 » (2480).**

(Esame).

Il senatore Bolettieri, riferendo favorevolmente sul disegno di legge, dopo essersi brevemente richiamato ai precedenti storici dell'Istituto in titolo, che risalgono al lontano 1926, sottolinea che il provvedimento ha lo scopo essenziale di tradurre in impegno internazionale quello che è stato sinora un atto legislativo interno dello Stato italiano.

Il senatore Jannuzzi dichiara di aderire alla relazione del senatore Bolettieri, formulando l'auspicio che l'antico e glorioso Istituto, che l'Italia ospita e che occorre senz'altro appoggiare, svolga per l'avvenire una maggiore attività, in un quadro sempre più ampio.

La Commissione accorda quindi mandato di fiducia al senatore Bolettieri per la presentazione della relazione all'Assemblea.

**« Approvazione ed esecuzione degli Scambi di Note tra l'Italia e la Gran Bretagna in materia di esenzioni fiscali a favore degli Istituti culturali, effettuati a Londra il 1° settembre 1965 » (2513).**

(Esame).

Il relatore, senatore Bolettieri, osserva che gli Scambi di Note in esame intendono dare definitiva sistemazione ai problemi di ordine doganale e tributario che interessano gli Istituti culturali italiani in Gran Bretagna e britannici in Italia, colmando una lacuna derivante dalla troppa generica dizione dell'articolo 10 dell'Accordo culturale italo-britannico concluso a Roma il 28 novembre 1951.

Senza dibattito la Commissione accorda al relatore mandato di fiducia per la presentazione della relazione all'Assemblea.

#### COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE

Al termine della seduta il Presidente comunica che il Presidente del Senato ha trasmesso alla Commissione affari esteri un ordine del giorno, votato all'unanimità dal Consiglio comunale di Napoli, con il quale si invita il Parlamento « a formulare nell'am-

bito dell'ONU una proposta per la costituzione di un fondo globale che valga a combattere la lebbra, la fame e le calamità di tutti i Paesi del mondo ».

Il Presidente comunica — e la Commissione consente — che tale ordine del giorno sarà inviato per competenza al Governo, per le eventuali opportune iniziative che esso intenda adottare.

*La seduta termina alle ore 12,30.*

## DIFESA (4<sup>a</sup>)

MERCOLEDÌ 29 NOVEMBRE 1967

*Presidenza del Presidente  
CORNAGGIA MEDICI*

*Interviene il Sottosegretario di Stato per  
la difesa Guadalupi.*

*La seduta ha inizio alle ore 10 40.*

### PER IL 25° ANNIVERSARIO DELLA REALIZZAZIONE DELLA PILA ATOMICA

Il Presidente ricorda che ricorre in questi giorni il 25° anniversario della realizzazione della pila atomica, per opera di un grande italiano, Enrico Fermi.

Ritiene di interpretare il sentimento unanime della Commissione elevando un grato pensiero alla memoria di questo scienziato ed esprime l'auspicio che le immense possibilità dischiuse dall'energia dell'atomo valgano a migliorare sempre più la condizione umana, servendo non già per fini di guerra, ma per quelli inestimabili della pace.

Il sottosegretario Guadalupi si associa a nome del Governo.

### IN SEDE DELIBERANTE

« Riordinamento e ammodernamento dell'Arsenale della Marina militare in La Spezia » (2437), d'iniziativa del senatore Morandi.

(Seguito della discussione e rinvio).

Il sottosegretario Guadalupi informa che il Governo è già in grado di riferire sulle linee generali del piano di ammodernamento dell'Arsenale della Spezia; non è stato invece ancora possibile — dati i pochi giorni decorsi — acquisire il parere del Ministero

delle finanze, sulla stima del valore dei beni demaniali dei quali è proposta l'alienazione.

Il relatore, senatore Zenti, richiamandosi a quanto detto in una precedente seduta, insiste sull'esigenza dell'ammodernamento dell'Arsenale della Spezia, per la sua importanza sul piano industriale e sotto il profilo umano e sociale, essendovi addette cinquemila unità lavorative.

L'oratore ricorda il problema del finanziamento del piano di ammodernamento, cui si potrà far fronte almeno parzialmente col previsto stanziamento in bilancio di 2 miliardi di lire e con il provento dell'alienazione degli immobili dismessi, valutabile in circa un miliardo e mezzo.

Il relatore si sofferma quindi sulla questione dell'aggiornamento della valutazione dei beni suddetti, che ritiene possa essere risolta d'intesa tra l'organo tecnico-militare competente e l'ufficio tecnico erariale.

Dopo avere annunciato la presentazione di un emendamento volto a precisare che il ricavato della vendita degli immobili in questione, dismessi definitivamente, sarà portato in aumento agli stanziamenti del Ministero della difesa fino all'importo massimo di 1.500 milioni di lire, il senatore Zenti conclude affermando che l'approvazione del disegno di legge consentirà in gran parte l'ammodernamento di un grande arsenale e varrà a dare più ampio respiro, dal punto di vista urbanistico, alla città della Spezia.

Il senatore Morandi, proponente del disegno di legge, osserva che — dato soprattutto il favorevole avviso del Ministero della difesa — gli ostacoli più seri all'accoglimento del disegno di legge possono considerarsi superati. Rimarrebbe unicamente da risolvere il problema della stima aggiornata dei beni alienandi, rispetto alla valutazione prudenziale di 1.300 milioni di lire, da lui indicata nella relazione al disegno di legge. Peraltro egli ritiene che non sussista alcun ostacolo all'ulteriore corso del provvedimento, anche in relazione all'emendamento preannunciato dal relatore, sul quale dichiara di concordare.

Il senatore Barontini esprime l'avviso che il problema dell'ammodernamento degli stabilimenti della difesa debba essere visto ed affrontato con maggiore ampiezza di quanto si è fatto sino ad oggi. Occorrerebbe pren-

dere visione — precisa l'oratore — del bilancio di queste aziende, da considerare alla stregua di ogni altra impresa industriale, per poter dissipare l'opinione infondata che questi stabilimenti vivano alle spalle dello Stato.

Il senatore Barontini conclude sostenendo l'esigenza di un intervento finanziario più rilevante da parte dello Stato, nel rispetto della legge di contabilità, per poter risolvere organicamente i problemi di questi stabilimenti militari, assecondando al tempo stesso le giuste esigenze degli enti locali.

Il senatore Pelizzo afferma che le riserve avanzate, anche da lui stesso, in merito alla valutazione dei beni in questione, debbono considerarsi superate, dato che il provvedimento si limita a stabilire una deroga alla legge di contabilità dello Stato. Ritiene, pertanto, che il disegno di legge meriti l'incondizionata approvazione della Commissione.

Anche il senatore Angelilli esprime avviso favorevole, tenuto conto delle dichiarazioni del Governo.

Il presidente Cornaggia Medici afferma che l'ammodernamento in corso della nostra flotta militare esige il contemporaneo progresso tecnologico degli arsenali militari; per tale considerazione — che egli ritiene preminente — esprime avviso favorevole al disegno di legge in discussione.

Il Sottosegretario di Stato per la difesa riconferma anzitutto l'avviso favorevole del suo Dicastero sul provvedimento in discussione. Si sofferma quindi ampiamente sulla politica seguita dal Ministero della difesa in merito agli stabilimenti militari, politica che prevede un graduale intervento finanziario sia attraverso i normali stanziamenti di bilancio, sia attraverso il ricavato della vendita di beni demaniali della difesa.

Dopo aver dichiarato di concordare con l'emendamento annunciato dal relatore, lo onorevole Guadalupi precisa i termini del concerto ministeriale, ancora in corso col Ministero del tesoro e con quello delle finanze, al quale ultimo è stato chiesto di far conoscere il valore aggiornato dei beni da alienare. Tale risposta — soggiunge il Sottosegretario — non è ancora pervenuta, per cui si rende opportuno un ulteriore, breve rinvio della discussione.

Quanto al piano di ammodernamento studiato dagli organi tecnici della Difesa-ma-

rina, che dovrebbe comportare un impegno di circa 4 miliardi di lire, l'onorevole Guadalupi precisa che esso si articola in quattro punti concernenti la sicurezza antinfortunistica, la sistemazione logistica del personale, la viabilità, le ricostruzioni e le riparazioni edili.

Il Sottosegretario conclude riservandosi di fare ulteriori e definitive dichiarazioni sul provvedimento non appena pervenuto il parere di cui sopra.

Il senatore Rosati replica al rappresentante del Governo che al momento non ha alcuna importanza la determinazione precisa dell'importo ricavabile dalle proposte vendite. In tal senso si pronunciano anche i senatori Pelizzo e Morandi. Il senatore Barontini dichiara, invece, di ritenere importante conoscere il probabile ammontare del ricavo, perchè altrimenti il provvedimento potrebbe non raggiungere i fini che si propone.

Il senatore Carucci dichiara di non opporsi in via di massima al disegno di legge, ma non consente sulle modalità con cui dovrebbe attuarsi il proposto ammodernamento, che dovrebbe aver luogo con i fondi ordinari del bilancio della difesa. L'oratore preannuncia, pertanto, l'astensione del Gruppo comunista.

Dopo ulteriori, ripetuti interventi dei senatori Pelizzo, Garavelli, Rosati, del relatore Zenti, del Presidente e del sottosegretario Guadalupi, la Commissione delibera infine, con il voto contrario del senatore Pelizzo e con l'astensione del senatore Rosati, di rinviare alla prossima seduta il seguito della discussione del disegno di legge.

#### IN SEDE REFERENTE

« Deroga all'articolo 12 del decreto legislativo luogotenenziale 21 agosto 1945, n. 518, per la presentazione della proposta di ricompensa al valore militare al Comune di Casteldelci, in provincia di Pesaro » (1619), d'iniziativa del senatore Venturi.

« Deroga all'articolo 12 del decreto legislativo luogotenenziale 21 agosto 1945, n. 518, per la presentazione della proposta di concessione della medaglia d'oro al valor militare ai comuni di Capua e di Mignano Montelungo » (2492), d'iniziativa dei senatori Cornaggia Medici ed altri.  
(Esame e rinvio).

Il senatore Piasenti riferisce brevemente sul disegno di legge n. 1619, del quale è rela-

tore, e sul disegno di legge n. 2492, in luogo del senatore Fanelli, al momento non presente.

Dopo aver ricordato i numerosi progetti d'iniziativa parlamentare, intesi a riaprire i termini di legge per la presentazione di proposte di ricompensa al valor militare per questo o per quel Comune d'Italia, il relatore auspica che sia al più presto approvato dal Senato il disegno di legge n. 1867, d'iniziativa dei senatori Venturi e Zenti, all'ordine del giorno dell'Assemblea, che consentirebbe in via generale la riapertura dei termini suddetti.

Il relatore dichiara di ritenere che tale disegno di legge costituirà degno coronamento al 50° anniversario della vittoriosa conclusione della prima guerra mondiale ed al 25° anniversario dell'inizio dell'attività della Resistenza.

Il senatore Piasenti conclude esprimendo il voto che le ricompense al valor militare di cui trattasi vadano comunque a premiare, più che le sofferenze patite da tanti Comuni d'Italia, l'apporto diretto alle lotte sostenute per la libertà del nostro Paese.

Prendono quindi la parola i senatori Pelizzo e Zenti ed il Presidente, che si associano alle affermazioni del relatore.

Il seguito dell'esame dei due disegni di legge è poi rinviato ad altra seduta.

*La seduta termina alle ore 12,45.*

## FINANZE E TESORO (5°)

MERCOLEDÌ 29 NOVEMBRE 1967

*Presidenza del Vicepresidente  
MARTINELLI*

*Intervengono i Sottosegretari di Stato per le finanze Athos Valsecchi e per il tesoro Braccesi.*

*La seduta ha inizio alle ore 10,15.*

### SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

In apertura di seduta, il presidente Martinelli comunica che il presidente Bertone è lievemente indisposto, per cui dovrà aste-

nersi, per qualche giorno, dal partecipare ai lavori della Commissione; informa inoltre che il senatore Lo Giudice si è dovuto sottoporre ad un intervento chirurgico ad un occhio, in conseguenza del quale dovrà assoggettarsi ad un periodo di convalescenza; ad entrambi, a nome della Commissione, il presidente Martinelli invia i migliori auguri.

Il senatore Bosso chiede che il parere della 5ª Commissione sul disegno di legge numero 2509, relativo all'elezione dei Consigli regionali, venga espresso in seduta plenaria, secondo quanto già richiesto dal senatore Artom.

Il presidente Martinelli assicura che il predetto parere sarà discusso in Commissione nella seduta di domani.

### IN SEDE REFERENTE

« Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 11 ottobre 1967, n. 900, recante proroga delle disposizioni concernenti la sospensione dell'applicazione dell'imposta di fabbricazione e della corrispondente sovrimposta di confine sui filati di lana e la istituzione di una addizionale speciale all'imposta generale sull'entrata per le materie prime tessili » (2533), approvato dalla Camera dei deputati. (Esame).

Il presidente Martinelli riferisce sul disegno di legge in titolo. Dopo avere ricordato lo scopo del provvedimento — volto a prorogare al 31 dicembre 1969 la sospensione dell'applicazione dell'imposta di fabbricazione e della corrispondente sovrimposta di confine sui filati di lana ed avere fornito dati analitici sul settore interessato, il relatore ricorda che l'articolo 2 del decreto-legge — concernente i compiti dei funzionari del Ministero delle finanze in questa materia — è stato modificato dalla Camera dei deputati per chiarire che non si intendevano introdurre facoltà *ex novo*, ma estendere facoltà già previste da un'altra disposizione di legge, sia pur concernente un'altra imposta.

Il presidente Martinelli conclude dichiarandosi favorevole al disegno di legge.

Si apre quindi la discussione.

Il senatore Bosso dichiara di concordare coi concetti esposti dal relatore, ma sottolinea la crisi dei settori cotoniero e laniero, sollecitando l'abolizione definitiva dell'impo-

sta in esame; conclude auspicando un riesame globale delle esigenze del settore tessile e dichiarandosi favorevole al provvedimento.

Dopo una richiesta di chiarimenti del senatore Roda, il senatore Trabucchi formula alcune osservazioni sia sul tenore della modifica apportata dalla Camera all'articolo 2 (in quanto si dichiara che « restano ferme » disposizioni che nulla hanno a che vedere con il settore in esame) sia sul criterio di introdurre con decreto-legge modifiche a disposizioni attinenti alla vigilanza, per giunta con formulazioni alquanto infelici.

Tali rilievi sono condivisi dal senatore Gigliotti, che critica l'abuso nel ricorso ai decreti-legge da parte del Governo.

Il presidente Martinelli ricorda che la modificazione all'articolo 2 fu concordata alla Camera dal relatore e dal Governo, e che sull'articolo 3 — indubbiamente poco felice nella formulazione — si manifestarono perplessità.

Replica quindi il sottosegretario Valsecchi, il quale, dopo avere sottolineato la difficoltà di redigere testi normativi non suscettibili di perfezionamenti, ricorda che — almeno nel campo finanziario — si è ormai affermata una tradizione legislativa in base alla quale si introducono norme generali in testi a carattere particolare; in questo caso — conclude il rappresentante del Governo — la dizione adottata serve a ribadire il carattere generale della disposizione richiamata, fugando ogni dubbio.

Dopo un breve intervento del senatore Gigliotti — che annuncia il voto contrario del Gruppo comunista — la Commissione autorizza il presidente Martinelli a presentare la relazione favorevole sul provvedimento, con i chiarimenti emersi dalla discussione.

#### IN SEDE DELIBERANTE

« Norme interpretative della legge 29 dicembre 1949, n. 955, concernente provvedimenti in materia d'imposta generale sull'entrata » (2283), d'iniziativa dei senatori Genco ed altri.

(Seguito della discussione ed approvazione).

Dopo che il presidente Martinelli ha ricordato la precedente discussione, che aveva condotto alla formulazione di un nuovo testo da parte del Governo e al preannuncio

di un ordine del giorno, si apre un breve dibattito. Il sottosegretario Valsecchi ripropone il testo sostitutivo del Governo, al quale il senatore Bonacina suggerisce un'aggiunta, volta a precisare che l'estensione delle agevolazioni decorre dall'entrata in vigore della legge. Il senatore Trabucchi chiede se la disposizione, come risulta dal testo del Governo, non sia eccessivamente ampia. Dopo una precisazione del presidente Martinelli sulla collocazione che la norma verrà ad assumere nella sistematica della legge modificata, e brevi interventi del proponente, senatore Genco (che caldeggia la retroattività del provvedimento) e del senatore Bosso (che si dichiara favorevole al provvedimento), la Commissione approva l'articolo unico nel testo presentato dal Governo con l'aggiunta proposta dal senatore Bonacina, restando inteso che anche il titolo viene modificato con la sostituzione delle parole: « Norme modificative » alle parole: « Norme interpretative ».

« Modifica alla legge 12 agosto 1957, n. 757, concernente l'imposta generale sull'entrata " una tantum " per prodotti tessili » (2206).

(Rinvio del seguito della discussione).

Dopo brevi dichiarazioni del presidente Martinelli, relatore (il quale ricorda le incertezze che si erano manifestate nella discussione di talune voci doganali, in relazione alla nuova e alla vecchia tariffa) e del sottosegretario Valsecchi, il seguito della discussione è rinviato ad altra seduta.

« Determinazione degli aggi esattoriali per il quinquennio 1969-1973 » (2288).

(Discussione ed approvazione).

Il presidente Martinelli riferisce ampiamente sul provvedimento; egli ricorda in particolare che il riappalto generale delle esattorie delle imposte previsto per il decennio 1964-1973 è potuto avvenire, finora, solo per il primo quinquennio, per il quale si era stabilito che la misura dell'aggio non potesse superare l'8 per cento, mentre l'aggio superiore al 6,72 per cento doveva ricondursi a quest'ultimo limite al termine del quinquennio. Tuttavia, poichè le condizioni di gestione delle esattorie non consentono questo livello di aggio, la cui entrata in vigore

viene perciò rinviata al termine del secondo quinquennio, il disegno di legge stabilisce che l'aggio per il quinquennio 1969-1973 non potrà superare il 7,50 per cento nè scendere al di sotto del 6,72 per cento. Il relatore conclude sollecitando l'approvazione del provvedimento.

Si apre quindi la discussione generale.

Il senatore Bertoli, dopo aver dichiarato che il Gruppo comunista si astiene dal richiedere la rimessione in Aula del provvedimento solo per non appesantire ulteriormente il calendario dei lavori dell'Assemblea, afferma che, se il disegno di legge fosse servito a venire incontro solo alle piccole esattorie, si sarebbe potuto astenersi dal voto, pur con tutte le riserve sull'antiquatezza del sistema; poichè però — prosegue l'oratore — si viene a favorire anche grosse esattorie che realizzano utili assai elevati — nonostante le difficoltà di esazione sussistenti in taluni centri come Napoli — il suo Gruppo non può che votare contro il disegno di legge.

Il senatore Bosso, pur rilevando l'opportunità che il sistema sia riveduto in un quadro di maggiore perequazione interna del settore, esprime invece il voto favorevole del Gruppo liberale.

Dopo che il senatore Trabucchi ha sottolineato l'opportunità di approvare il provvedimento, per evitare di indire aste poco convenienti, replica il sottosegretario Valsecchi. Egli osserva che gli oratori hanno concordato nel riconoscere — pur nella varietà delle posizioni — la difficoltà di molte situazioni, e raccomanda l'approvazione del provvedimento.

La Commissione approva quindi gli articoli 1 e 2, con il voto contrario del Gruppo comunista. All'articolo 3 il senatore Stefanelli osserva che il meccanismo della legge è tale da spingere l'appaltatore a rescindere il contratto di esattoria per richiederne poi uno nuovo a condizioni più favorevoli. Sul punto si apre una discussione, alla quale partecipano il presidente Martinelli (il quale osserva che chi rescinde per speculazione si trova poi a competere in concorrenza e che alla rescissione si ricorre solo per gravi motivi, dati i controlli e le ripercussioni nel settore), il sottosegretario Valsecchi (che osserva trattarsi di casi limite), il senatore Bonacina (che propone di prevedere che la

istanza di rescissione precluda il rinnovo) ed i senatori Angelo De Luca e Bertoli; dopo di che vengono approvati gli articoli 3 e 4 e quindi il disegno di legge nel suo complesso.

**« Norme integrative e di attuazione della legge 29 maggio 1967, n. 402, per la tutela del titolo e della professione di agente di cambio » (2445), d'iniziativa dei deputati Rossi Paolo ed altri, approvato dalla Camera dei deputati.**  
(Discussione ed approvazione).

Riferisce il senatore Maier, osservando che il disegno di legge mira ad introdurre disposizioni per il miglior funzionamento dell'Ordine degli agenti di cambio e raccomandando l'approvazione del provvedimento. La Commissione approva quindi gli articoli, dopo che il sottosegretario Braccresi ha espresso l'avviso favorevole del Governo.

Il senatore Roda, parlando per dichiarazione di voto, dichiara di astenersi e formula critiche al nostro sistema borsistico, sottolineando la necessità di un'ampia riforma.

Infine la Commissione approva il disegno di legge nel suo complesso.

**« Integrazione dell'articolo 26 della legge doganale 25 settembre 1940, n. 1424, relativo al trattamento delle merci abbandonate » (1697), d'iniziativa dei senatori Valsecchi Pasquale ed altri.**  
(Discussione ed approvazione).

Il relatore, senatore Bonacina, illustra le finalità del provvedimento, volto a rendere possibile la cessione gratuita ad istituzioni di beneficenza ed assistenza dei piccoli quantitativi di beni abbandonati alla dogana. Dichiara che intende presentare un ordine del giorno, per impegnare il Governo a destinare con preferenza i prodotti in questione agli Enti comunali di assistenza.

Il senatore Roda esprime perplessità sul valore degli ordini del giorno e si dichiara favorevole al provvedimento. Il senatore Bonacina propone di trasfondere in un emendamento il contenuto dell'ordine del giorno; dopo brevi interventi dei senatori Trabucchi e Bosso, il sottosegretario Valsecchi dichiara di accettare l'emendamento con la specificazione del vincolo a destinare i prodotti a scopi assistenziali, e con una modificazione che renda alternativa e non cumulativa la previsione delle condizioni per non procedere alla vendita.

Il sottosegretario Valsecchi propone altresì di estendere la disciplina in esame anche ai piccoli quantitativi di beni sequestrati o confiscati. Dopo che il senatore Bonacina ha manifestato l'opportunità di rinviare la proposta estensione ad una eventuale, più ampia modifica della disciplina del settore, la Commissione approva l'articolo unico nel testo modificato secondo le proposte del Governo e del senatore Bonacina.

*RETTIFICA ALLA RELAZIONE GENERALE DELLA 5ª COMMISSIONE SULLE RELAZIONI DELLA CORTE DEI CONTI CONCERNENTI LA GESTIONE FINANZIARIA DI ENTI SOTTOPOSTI A CONTROLLO (DOC. 29-A)*

Il senatore Bonacina, relatore del documento in titolo, avverte che, a pagina 22 della sua relazione, l'Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti italiani « G. Amendola » e la Società italiana per l'organizzazione internazionale sono stati inesattamente elencati tra gli enti che non avevano ancora proceduto alla trasmissione dei consuntivi alla Corte dei conti, per una errata comunicazione della fonte da cui il relatore aveva ricevuto i dati, mentre i predetti Enti risultano invece avere adempiuto a tale obbligo.

*La seduta termina alle ore 13,15.*

### ISTRUZIONE (6ª)

MERCOLEDÌ 29 NOVEMBRE 1967

*Presidenza del Presidente*  
RUSSO

*Interviene il Ministro della pubblica istruzione Gui.*

*La seduta ha inizio alle ore 10,30.*

#### IN SEDE DELIBERANTE

« **Ordinamento del primo biennio delle scuole di istruzione secondaria di secondo grado** » (2378), d'iniziativa dei senatori Donati ed altri.  
(Discussione e rinvio).

Nell'iniziare la sua ampia esposizione, il relatore, senatore Baldini, ricorda anzitutto studi preparatori, indicazioni program-

matiche e precedenti iniziative legislative sul problema di cui trattasi; dopo aver fatto cenno, fra l'altro, ai lavori della Commissione d'indagine, alle linee direttive del ministro Gui, ai pareri espressi dal Consiglio superiore della pubblica istruzione e dal CNEL ed ai suggerimenti del Centro europeo dell'educazione, il relatore rileva come da una iniziale impostazione settoriale si sia passati gradualmente ad una visione più ampia, tendente ad includere nel biennio, inteso quindi come prima articolazione dell'istruzione secondaria di secondo grado, tutti i tipi di scuole, compresa quella professionale.

Tale impostazione qualifica il biennio considerato, da una parte come completamento della scuola media, dall'altra come fase propedeutica del secondo triennio dell'istruzione secondaria di secondo grado: ne segue, precisa l'oratore, l'esigenza di tenere conto degli orientamenti metodologici della scuola dell'obbligo, ma anche delle esigenze della qualificazione, funzione precipua del successivo triennio. Di fronte all'ambivalenza di tali funzioni (completamento dell'istruzione obbligatoria globale, e qualificazione culturale in vista delle scelte professionali) i proponenti del disegno di legge in esame, tenendo anche presente la tendenza in atto a spostare ulteriormente nel tempo il momento delle scelte, hanno adottato la soluzione di un biennio « scorrevole »: propongono quindi una scuola non ancora selettiva, ma di preparazione dell'orientamento scolastico. Essa infatti, da una parte, con le discipline comuni (tabella A) va incontro alle esigenze di minore differenziazione culturale, di maggiore diffusione dell'istruzione, di salvaguardia dell'inscindibile connessione delle componenti formative, umanistiche e tecnologiche, di una istruzione completa e rispondente alle esigenze dello sviluppo della società moderna; dall'altra, con le discipline « caratterizzanti » (tabella B) offre la possibilità delle prime scelte vocazionali, mentre nel contempo, facilitando i passaggi dall'uno all'altro tipo di scuole, consente la correzione delle scelte errate.

Proseguendo nella sua esposizione, il senatore Baldini definisce coraggiosa l'iniziativa concordata fra i vari Gruppi politici del Senato, la quale (egli precisa) non intende predeterminare la futura riforma dell'istru-

zione secondaria di secondo grado ma, come il titolo stesso indica, fa riferimento ai tipi di scuola già esistenti, che accetta come situazione di fatto, rinviando ogni discussione sul tema delle innovazioni.

Il relatore si sofferma con particolare attenzione sui problemi dell'orientamento; illustra l'esigenza di collocare l'istruzione professionale nel quadro delle scuole secondarie di secondo grado ed auspica che sia scongiurato il pericolo (che si sta profilando) di una soluzione volta a soddisfare, non le esigenze pedagogiche, ma quelle del mero addestramento: ciò creerebbe, a suo fermo avviso, una fatale cesura fra preparazione tecnologica e formazione umana. Avviandosi alla conclusione, il senatore Baldini dà conto di taluni rilievi critici che sono stati mossi, e, nel respingerli, afferma fra l'altro che l'iniziativa non giunge in ritardo e che l'approvazione del disegno di legge prima dello scadere della legislatura è possibile, ed anzi auspicabile, in quanto il provvedimento costituisce un primo passo di quel rinnovamento dell'istruzione secondaria di secondo grado, che costituisce, nel momento attuale, un fenomeno comune a tutti i Paesi del mondo.

Intervengono quindi nella discussione i senatori Granata, Tullia Romagnoli Caretoni, Limoni, Basile, Bettoni, Bellisario, Donati, Moneti ed il presidente Russo.

Il senatore Granata ribadisce la posizione critica dell'opposizione comunista nei confronti della maggioranza governativa, per il mancato impegno di questa in ordine alla riforma della scuola secondaria di secondo grado, necessaria prosecuzione della riforma della scuola media; dichiara peraltro che i senatori comunisti sono disponibili, in coerenza con gli impegni assunti, nei confronti del provvedimento in esame, frutto di un significativo accordo fra le varie parti, che lascia aperta e impregiudicata ogni futura soluzione. Egli tiene a confermare peraltro le varie riserve della sua parte per quanto riguarda talune soluzioni, accettate solo in via transattiva. Passando poi ad alcune proposte particolari, suggerisce di trasferire, tra le materie obbligatorie comuni, le scienze naturali o la fisica e di chiarire che l'insegnamento della religione è impartito secon-

do le norme vigenti. Infine, circa le ore aggiuntive degli insegnamenti comuni, afferma che esse non dovranno costituire una scappatoia per reintrodurre la discriminazione tra i vari tipi di scuole.

Concludendo, il senatore Granata propone che sia sancito il limite invalicabile delle trenta ore di insegnamento cattedratico ed auspica la partecipazione parlamentare nella elaborazione dei programmi di insegnamento.

La senatrice Romagnoli Caretoni sottolinea il valore pratico dell'iniziativa assunta dai vari Gruppi del Senato per far fronte alle più urgenti attese degli utenti della scuola, e definisce il provvedimento come un atto indispensabile e doveroso, anche ai fini della stabilizzazione di numerosi insegnanti; dopo avere osservato che miglioramenti al testo proposto possono essere ipotizzati purchè non in deroga ai principi ispiratori, conclude sottolineando la conformità di questi principi alle conclusioni della Commissione d'indagine.

Il senatore Limoni, dopo avere osservato che il disegno di legge accetta la situazione di fatto, rinunciando ad introdurre innovazioni, chiede un chiarimento sulla natura dei due diversi tipi di materie di insegnamento, comuni e caratterizzanti, e sulla compatibilità del sistema proposto con le esigenze della diversificata preparazione culturale impartita nei vari tipi di scuole, la quale (secondo le premesse) non dovrebbe essere modificata in questa sede.

Il senatore Basile, a sua volta, richiama i presupposti ed i limiti del disegno di legge: assicurare il raccordo tra gli insegnamenti impartiti nella scuola media e quelli impartiti nelle scuole di istruzione secondaria superiore, senza pregiudizio per il futuro assetto di questo settore dell'ordinamento scolastico. Dopo avere accennato anche allo spunto occasionale dell'iniziativa (che è stata, significativamente, una questione funzionale: l'immissione di insegnanti abilitati nei ruoli delle scuole secondarie superiori), il senatore Basile prosegue domandandosi se l'impostazione data alla discussione dal relatore non abbia spostato qualitativamente l'interpretazione degli scopi del disegno di legge.

Conclude invitando la Commissione a non orientare il dibattito verso obiettivi che furono estranei allo spirito dell'accordo.

Il senatore Bettoni ribadisce il carattere contingente del provvedimento. Il disegno di legge, egli afferma, lascia impregiudicata la riforma a venire, pur proponendosi, nelle soluzioni interlocutorie adottate per il biennio, di tenere presenti orientamenti pedagogici e sociali aggiornati, suscettibili di inserimento nella futura legislazione, e su cui peraltro l'accordo è stato unanime. Si mira a facilitare, per esempio, i passaggi da un tipo all'altro di scuola, e ad elevare il livello di preparazione di certi insegnamenti, ma non ad innovare in materia di differenziazione e qualificazione, e nemmeno a prolungare l'obbligo scolastico. Il senatore Bettoni conclude invitando tutti i Gruppi a non riproporre le questioni sulle quali le differenze di impostazioni sono profonde, ma piuttosto a rinnovare l'atto di buona volontà sui punti concordati, anche nella prospettiva del discorso funzionale da aprire subito dopo l'approvazione del disegno di legge.

Anche il senatore Bellisario sottolinea i limiti segnati dai proponenti al contenuto del provvedimento: questi limiti debbono essere rispettati (egli afferma) se si vuole favorire l'ulteriore corso dell'iniziativa. Rispondendo poi ai senatori Limoni, Basile e Granata, l'oratore osserva che, a parte correzioni marginali, uscire dal binario concordato con proposte su questioni di fondo provocherebbe un insanabile dissenso fra le parti, facendo cadere il compromesso raggiunto.

Il senatore Donati, primo firmatario del disegno di legge, ne ribadisce il carattere di compromesso: in un certo senso, afferma l'oratore, il testo in esame scontenta tutti, ma ciononostante si giustifica per alcuni fini precisi. Essi sono, in primo luogo, il coordinamento fra il primo e il secondo grado dell'istruzione secondaria, l'allargamento della preparazione di base, in vista del processo di sviluppo in atto nel Paese; inoltre, la prospettiva, da favorire, di uno spostamento dell'obbligo scolastico al sedicesimo anno e, con essa, il rinvio delle scelte qualificanti. Altri scopi del provvedimento sono l'istituzione di nuove cattedre di ruolo

ed il miglioramento nella localizzazione degli insediamenti scolastici.

Il senatore Donati precisa poi che con i programmi identici delle materie comuni si tende ad assicurare nel biennio un'uguale promozione della maturità intellettuale e sociale degli allievi, e che le eventuali ore aggiuntive per le predette materie debbono avere riguardo non alla qualità dell'insegnamento, bensì alla quantità delle nozioni. Quanto ad eventuali emendamenti, egli precisa che questi potranno riguardare non i punti fondamentali oggetto dell'accordo (i contenuti sostanziali dell'articolo 2, l'ampliamento da 4 a 5 anni del corso di istruzione professionale), ma altri aspetti, sia pure importanti, del provvedimento: per esempio l'introduzione dell'esame di ammissione al triennio. Conclude con una osservazione sui limiti dell'orario: a suo giudizio, nel fissare le ore di cattedra, si dovrà contare soprattutto sull'impegno richiesto da ciascuna disciplina.

Talune riserve in materia di identità dei programmi comuni sono manifestate dal senatore Moneti, che esprime, al riguardo, il timore di un abbassamento del livello degli insegnamenti.

Dopo un breve intervento del presidente Russo (che prospetta l'opportunità di un emendamento alla tabella B), il senatore Piovano propone di rinviare il seguito della discussione ad una successiva seduta, da tenersi possibilmente domani, per dar modo ai rappresentanti dei Gruppi socialista e liberale di esprimere il loro avviso circa l'interpretazione da darsi soprattutto sui temi più delicati emersi nel corso della discussione: la correlazione tra preparazione tecnologica ed umanistica e l'identità dei programmi delle materie comuni. Su quest'ultimo punto il senatore Piovano è d'avviso che una interpretazione come quella dei senatori Limoni e Moneti svuoterebbe di contenuto l'accordo raggiunto dai proponenti.

Dopo altri interventi sui lavori della Commissione dei senatori Spigaroli, Donati e Romano, del ministro Gui e del Presidente, il seguito della discussione è rinviato alla seduta di domani.

*La seduta termina alle ore 13,10.*

**LAVORI PUBBLICI, TRASPORTI, POSTE  
E MARINA MERCANTILE (7<sup>a</sup>)**

MERCOLEDÌ 29 NOVEMBRE 1967

*Presidenza del Presidente*  
GARLATO

*Intervengono il Sottosegretario di Stato per i trasporti e l'aviazione civile Florena e il Sottosegretario di Stato per le poste e le telecomunicazioni Mazza.*

*La seduta ha inizio alle ore 10,30.*

**IN SEDE DELIBERANTE**

« **Corresponsione di compensi incentivanti al personale delle Aziende autonome dipendenti dal Ministero delle poste e delle telecomunicazioni** » (2529), approvato dalla Camera dei deputati. (Discussione ed approvazione).

Riferisce il senatore Giancane. Dopo avere ricordato che il disegno di legge in esame è il risultato dello stralcio (operato alla Camera) dell'articolo 3 dal più ampio provvedimento di riforma dell'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni, il relatore sottolinea che il sistema in esso previsto è inteso a favorire il conseguimento di una maggiore produttività aziendale, da attuarsi attraverso una più proficua utilizzazione del personale; aggiunge che, a suo avviso, i compensi incentivanti rappresentano il giusto riconoscimento del maggiore apporto produttivistico del personale stesso e conclude invitando la Commissione ad accogliere il disegno di legge.

Dopo che il Presidente ha ricordato che un sistema analogo a quello in esame è previsto a favore dei dipendenti dell'Azienda ferroviaria, prendono la parola il senatore Guanti (il quale, nel dichiararsi favorevole al disegno di legge, auspica che gli incentivi in questione siano utilizzati a fini di miglior qualificazione piuttosto che di mero sfruttamento del personale postelegrafonico) ed il senatore Genco (anch'egli favorevole al provvedimento che, a suo dire, favorisce il personale in misura forse superiore alle aspettative).

Conclude il dibattito il sottosegretario Mazza il quale, dopo avere ricordato le dif-

ficoltà incontrate per la predisposizione del provvedimento, assicura il senatore Guanti che il suo auspicio sarà tenuto presente da un'Amministrazione che, peraltro, sin da adesso si adopera attivamente per la migliore qualificazione del personale dipendente.

Quindi, senza ulteriore discussione, il disegno di legge è approvato.

« **Modifica al termine di validità del foglio di via per la circolazione degli autoveicoli, di cui all'articolo 64 del testo delle norme sulla circolazione stradale, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 15 giugno 1959, n. 393** » (2115), d'iniziativa dei deputati Sammartino e Fortini, approvato dalla Camera dei deputati. (Discussione ed approvazione con modificazioni).

Il relatore, senatore Jervolino, chiarisce che il provvedimento è stato presentato allo scopo di prolungare il periodo di validità del foglio di via provvisorio per la circolazione degli autoveicoli, essendo il termine attuale insufficiente all'espletamento di pratiche burocratiche di diversa natura; a conclusione della sua esposizione, il relatore propone un nuovo testo, concordato con i Ministeri dell'interno e dei trasporti, e suggerisce, conseguentemente, una modificazione del titolo del disegno di legge.

Dopo brevi interventi del senatore Adamoli, il quale augura che gli studi per un nuovo testo del Codice della strada siano al più presto portati a termine, e del senatore Genco, che raccomanda lo snellimento delle operazioni di immatricolazione degli autoveicoli, il relatore replica brevemente, auspicando, tra l'altro, l'unificazione nel Dicastero dei trasporti di tutte le competenze in tema di circolazione stradale.

Infine, dopo che il sottosegretario Florena ha dato assicurazioni agli oratori intervenuti, il disegno di legge è approvato nel nuovo testo proposto dal relatore e col seguente titolo: « **Modifica degli articoli 61, 64, 66 e 68 del decreto del Presidente della Repubblica 15 giugno 1959, n. 393, concernente la disciplina della circolazione stradale** ».

« **Ulteriore proroga dei termini previsti dalla legge 23 dicembre 1965, n. 1416, in materia di provvedimenti a favore delle nuove costruzioni nonché per i miglioramenti al naviglio, agli impian-**

ti ed alle attrezzature della navigazione interna » (2494), d'iniziativa dei senatori Lombardi ed altri.

(Discussione ed approvazione).

Riferisce favorevolmente il senatore Gerico, precisando tra l'altro che il provvedimento non comporta nuovi oneri, in quanto si utilizzano fondi già stanziati e non ancora impegnati.

Dopo un breve intervento del senatore Lombardi, a chiarimento dei motivi per i quali gli operatori economici del settore non hanno utilizzato in passato stanziamenti ad essi destinati, ed una dichiarazione favorevole del senatore Giacomo Ferrari, il disegno di legge è approvato, consenziente il Governo, col seguente nuovo titolo: « Ulteriore proroga dei termini previsti dalla legge 23 dicembre 1965, n. 1416, ed estensione di agevolazioni di cui alla legge 14 novembre 1962, n. 1616, a favore delle nuove costruzioni, nonchè per i miglioramenti al naviglio, agli impianti ed alle attrezzature della navigazione interna ».

« Disposizioni finanziarie per il compimento delle indagini sulle infrastrutture di trasporto » (2499).

(Discussione ed approvazione).

Il senatore Lombardi, relatore, ricorda anzitutto le decisioni, risalenti all'anno 1965, con cui la Commissione ed il Consiglio della CEE invitarono i Paesi membri a procedere nel 1966 a rilevamenti e sondaggi intesi a raccogliere dati in tema sia di utilizzazione che di costo delle rispettive infrastrutture di trasporto; traendo spunto da questa circostanza, l'oratore sottolinea le difficoltà che si incontrano per giungere ad una politica comune dei trasporti ed auspica che il ministro Scalfaro riferisca quanto prima alla Commissione circa l'attuazione di tale politica.

Quindi, dopo aver precisato che il provvedimento in esame è inteso ad ottemperare, sia pure tardivamente, all'invito prima ricordato ed avere chiarito i motivi per cui l'onere finanziario è posto a carico del bilancio dell'agricoltura, il senatore Lombardi invita la Commissione ad accogliere il disegno di legge.

Prende successivamente la parola il senatore de Unterrichter, il quale avanza serie riserve, tra l'altro, sull'opportunità sia di

stanziare fondi per rilevamenti che si sarebbero dovuti effettuare nello scorso anno, sia di affidare parte di tali rilevamenti ad un ente, l'EAM, per il quale sono state avanzate in un recente passato autorevoli proposte di soppressione.

Intervengono quindi brevemente nel dibattito i senatori Giacomo Ferrari, Jervolino e Deriu.

Dopo una replica del relatore, il sottosegretario Florena, nel sottolineare l'urgenza del provvedimento (che costituisce in sostanza un adempimento conseguente alla nostra appartenenza alla Comunità europea), precisa i motivi per i quali la eventuale soppressione dell'EAM non pregiudica l'espletamento dei compiti ad esso affidati; il rappresentante del Governo assicura infine il relatore che si renderà interprete presso il Ministro della sua richiesta di notizie in merito all'attuazione di una politica comune dei trasporti.

Il disegno di legge è infine approvato.

*La seduta termina alle ore 12,05.*

## IGIENE E SANITÀ (11<sup>a</sup>)

MERCOLEDÌ 29 NOVEMBRE 1967

*Presidenza del Vicepresidente*  
SAMEK LODOVICI

*Interviene il ministro della sanità Mariotti.*

*La seduta ha inizio alle ore 9,50.*

### IN SEDE DELIBERANTE

« Istituzione del farmacista provinciale » (466), d'iniziativa dei senatori Perrino e Morandi.

(Discussione ed approvazione).

Riferisce il senatore Caroli. Egli ricorda alla Commissione che il disegno di legge, nella sua originaria formulazione, prevedeva l'istituzione del farmacista provinciale, il quale avrebbe potuto meglio assolvere, nel settore di sua competenza, ai compiti oggi affidati al medico provinciale, operato da tante altre incombenze. Ci si proponeva così di realizzare nel campo farma-

ceutico quanto era stato già attuato in quello veterinario con la istituzione del veterinario provinciale, e di creare presso il Ministero della sanità una nuova direzione generale per i servizi concernenti la distribuzione dei farmaci.

Successivamente, d'accordo col Governo e con la Commissione, gli stessi presentatori del disegno di legge hanno provveduto ad elaborare un nuovo testo profondamente modificato che — a differenza del primo — ha ottenuto il parere favorevole dalla 5ª Commissione, essendo stati meglio specificati i mezzi di copertura. In particolare, si è rinunciato alla istituzione del farmacista provinciale e si è ritenuto di assegnare i farmacisti di ruolo della carriera direttiva del Ministero della sanità agli uffici dei medici provinciali, sostituendo coerentemente la tabella n. 5 con l'Allegato A, in cui sono previsti 120 posti di farmacista con vari coefficienti e specificando i compiti e le modalità per l'assunzione dei predetti funzionari. Per quanto concerne questo ultimo punto, il relatore precisa che il Governo ha presentato un emendamento sostitutivo dell'intero articolo 4, già accolto dalla Commissione in sede referente, al fine di specificare meglio e di procedere più razionalmente all'assunzione del nuovo personale. Con tale emendamento lo stesso relatore dichiara di concordare; egli esorta quindi la Commissione ad approvare il provvedimento, destinato a meglio regolare l'assistenza farmaceutica e a creare ordinati e rigorosi controlli sia per la produzione che per la distribuzione dei farmaci.

Dopo brevi interventi del senatore Pignatelli, che chiede alcuni chiarimenti sull'articolo 4, e del relatore che di tale articolo spiega l'esatta portata, e dopo una precisazione del senatore Perrino, la Commissione passa ad esaminare i singoli articoli del provvedimento, secondo il nuovo testo già accolto in sede referente. Vengono quindi approvati senza modificazioni gli articoli 1, 2 e 3; l'articolo 4 viene approvato nel testo proposto dal Governo; sono quindi approvati gli articoli 5 e 6, l'allegato A e il disegno di legge nel suo complesso.

Infine, col consenso unanime della Commissione, viene confermato il nuovo titolo del disegno di legge già accolto in sede re-

ferente: « Disposizioni per il servizio farmaceutico ».

#### IN SEDE REFERENTE

« **Disposizioni aggiuntive sul collocamento a riposo degli ufficiali sanitari, medici condotti e veterinari condotti** » (1283), d'iniziativa dei senatori Ferroni ed altri.

(Esame e rinvio; richiesta di assegnazione in sede deliberante).

Il relatore, senatore Zonca, ricorda che del provvedimento in titolo fu chiesta alla Presidenza del Senato, due anni or sono, la assegnazione in sede deliberante, in quanto la Commissione stessa ed il Governo avevano concordemente riconosciuto l'opportunità di approvarlo sollecitamente, allo scopo di rimediare alla situazione di grave disagio in cui versano alcuni vecchi medici condotti, che fruiscono di un trattamento pensionistico inadeguato.

Il relatore precisa che a tale richiesta non è stata data finora alcuna risposta, per cui egli è d'avviso che, prima di iniziare l'esame del disegno di legge, che del resto non ha bisogno di particolare illustrazione, sia opportuno sollecitare nella sede competente una decisione in proposito.

Dopo un breve intervento del senatore Cassini, il quale, associandosi alle argomentazioni del relatore, sottolinea l'urgenza e al tempo stesso la modesta portata del provvedimento (dal cui onere i Comuni potrebbero essere esentati completamente con la soppressione del primo comma dell'articolo unico), prende la parola il senatore Ferroni. Egli richiama ancora una volta l'attenzione della Commissione sul valore umano della norma in oggetto, anche se essa in realtà riguarda poche decine di sanitari condotti in età ormai molto avanzata, i quali meritano tutta la riconoscenza del Paese e la comprensione del Parlamento, che ha già provveduto in diverse occasioni a migliorare la situazione di altre categorie di sanitari.

L'oratore esorta quindi la Commissione ad adoperarsi in tutti i modi al fine di compiere, prima della fine della legislatura, un atto di elementare giustizia, esigenza questa che deve essere sentita a prescindere dal maggiore o minor numero degli interessati,

quando si tratti di cittadini meritevoli di essere soccorsi e tutelati.

Quindi, su proposta del Presidente, la Commissione dà mandato al relatore, al quale potrebbero affiancarsi rappresentanti dei Gruppi parlamentari, di far presente al Presidente del Senato il voto unanime della Commissione e del Governo, sollecitando il trasferimento del disegno di legge in sede deliberante.

*La seduta termina alle ore 11.*

### GIUNTA CONSULTIVA PER IL MEZZOGIORNO

MERCOLEDÌ 29 NOVEMBRE 1967

*Presidenza del Presidente*  
JANNUZZI

*La seduta ha inizio alle ore 9,50.*

Il Presidente fa presente la difficoltà di tenere regolarmente le riunioni della Giunta per la frequente mancanza del numero legale, dovuta ai contemporanei impegni di lavoro dei senatori. Ricorda di avere inviato al riguardo una lettera a tutti i componenti della Giunta, pregandoli di farsi sostituire in caso di impedimento, ma non si nasconde le difficoltà regolamentari che si frappongono a queste sostituzioni.

Il Presidente ricorda successivamente che il Presidente del Comitato dei ministri per il Mezzogiorno ha presentato, entro il termine di legge del 30 ottobre scorso, la relazione previsionale e programmatica sugli interventi pubblici nel Mezzogiorno per l'anno 1968 (*Doc. 144*). Di tale documento non è ancora terminata la stampa; il Presidente assicura comunque che al più presto ne farà inviare copia ai membri della Giunta e dichiara di ritenere che su tale relazione debba, in una prossima seduta, svolgersi un approfondito dibattito, che possa concludersi con la eventuale votazione di un ordine del giorno o con la presentazione di una apposita mozione.

Il Presidente ricorda, quindi, l'invito rivolto di recente dal ministro Pastore ai membri della Giunta e di due altre Commissioni del Senato per una visita, nel Mezzogiorno e nelle Isole, alle maggiori realizzazioni effet-

tuate mediante gli interventi straordinari. Non è stato purtroppo possibile compiere tali visite nelle scorse settimane — precisa il Presidente — per gli impegni derivanti dai lavori parlamentari. Al riguardo, propone che la Giunta faccia ogni sforzo per facilitare i suddetti programmi di visita, che riterrebbe opportuno fossero numerosi, ma di brevissima durata, per consentire la partecipazione dei parlamentari.

Il Presidente prospetta quindi l'esigenza che la Giunta prenda in esame la posizione degli organi complementari di attuazione della politica per il Mezzogiorno e, in particolare, dell'Istituto per l'assistenza allo sviluppo del Mezzogiorno (IASM), dell'Istituto per l'assistenza alla formazione professionale nel Mezzogiorno (FORMEZ), della Società finanziaria agricola (FINAM) e della Società finanziaria industriale (INSUD).

Propone, a tale riguardo, la nomina di un Comitato di studio, che prenda contatti più diretti con i suddetti istituti per riferire successivamente alla Giunta.

La Giunta concorda con le varie proposte del Presidente e gli dà mandato di provvedere, per quanto riguarda l'ultima, alla nomina dei membri del suddetto Comitato.

« **Provvedimenti straordinari per la Calabria** » (1985), d'iniziativa dei senatori Militerni ed altri.

« **Provvedimenti per l'attuazione di un piano organico di difesa del suolo in Calabria** » (2199), di iniziativa dei senatori Scarpino ed altri.

« **Provvedimenti per il completamento del piano di interventi straordinari a favore della Calabria** » (1795), d'iniziativa del senatore Basile.

« **Provvedimenti straordinari per la Calabria** » (2526-Urgenza).

(Pareri alle Commissioni riunite 7<sup>a</sup> e 8<sup>a</sup>) (Rinvio dell'esame).

Il Presidente dichiara di ritenere che la Giunta debba esprimere sui disegni di legge in titolo un parere approfondito, adeguato all'importanza dell'argomento e tale da influire sulle decisioni delle Commissioni riunite, 7<sup>a</sup> e 8<sup>a</sup>, competenti in sede primaria a deliberare sui disegni di legge stessi.

Dopo essersi soffermato brevemente sugli aspetti salienti dei quattro provvedimenti, segnalando le diverse soluzioni in essi prospettate, il Presidente chiede al relatore, senatore Bolettieri, se ritenga di poter riferire nella seduta odierna.

Il senatore Bolettieri dichiara di essere pronto a riferire sui tre disegni di legge di iniziativa parlamentare, ma di dover ulteriormente approfondire l'esame del disegno di legge n. 2526-Urgenza, d'iniziativa governativa.

La Giunta decide pertanto di rinviare l'esame dei disegni di legge alla prossima seduta, da tenersi nella giornata di domani.

*La seduta termina alle ore 10,35.*

## CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

### Commissioni riunite

7<sup>a</sup> (Lavori pubblici, trasporti, poste e telecomunicazioni e marina mercantile)

e

8<sup>a</sup> (Agricoltura e foreste)

*Giovedì 30 novembre 1967, ore 9,30*

### *In sede deliberante*

Discussione dei disegni di legge:

1. Provvedimenti straordinari per la Calabria (2526-Urgenza).

2. MILITERNI ed altri. — Provvedimenti straordinari per la Calabria (1985).

3. SCARPINO ed altri. — Provvedimenti per l'attuazione di un piano organico di difesa del suolo in Calabria (2199).

4. BASILE. — Provvedimenti per il completamento del piano di interventi straordinari a favore della Calabria (1795).

### 1<sup>a</sup> Commissione permanente

(Affari della Presidenza del Consiglio e dell'interno)

*Giovedì 30 novembre 1967, ore 20,30*

### *In sede referente*

Seguito dell'esame del disegno di legge:

Norme per la elezione dei Consigli regionali delle Regioni a statuto normale

(2509-Urgenza) (Approvato dalla Camera dei deputati).

### *In sede deliberante*

I. Seguito della discussione del disegno di legge:

Deputato LUCIFREDI. — Norme generali sull'azione amministrativa (1424) (Approvato dalla Camera dei deputati).

II. Discussione dei disegni di legge:

1. Sanzioni relative alla tutela del patrimonio archivistico nazionale (2335) (Approvato dalla Camera dei deputati).

2. Deputato AMADEI Giuseppe. — Modifica alla legge 3 giugno 1950, n. 375, sull'assunzione obbligatoria degli invalidi di guerra (1960) (Approvato dalla Camera dei deputati).

3. Ripartizione dei proventi di cancelleria degli uffici di conciliazione previsti dalla legge 28 luglio 1895, n. 455, e successive modificazioni (2364).

4. Deputati TOZZI CONDIVI e VERNESI. — Modifiche alle disposizioni in favore del Pio Istituto di Santo Spirito e degli Ospedali riuniti di Roma e degli Istituti fisioterapici ospitalieri in Roma (2213) (Approvato dalla Camera dei deputati).

### *In sede referente*

Esame dei disegni di legge:

1. PREZIOSI ed altri. — Inquadramento dei Direttori di segreteria di prima classe del Consiglio di Stato (ex grado V del gruppo A) nel ruolo dei primi referendari (ex grado V del gruppo A) (2172).

2. BARTOLOMEI ed altri. — Modifiche delle disposizioni della legge 10 febbraio 1962, n. 66, del decreto del Presidente della Repubblica 11 agosto 1963, n. 1329, e della legge 10 agosto 1964, n. 718, relative all'accertamento del *visus* dei ciechi civili (2248).

3. TESSITORI. — Riconoscimento di anzianità di servizio a taluni appartenenti al Corpo delle guardie di pubblica sicurezza provenienti dalla disciolta Divisione speciale di polizia ferroviaria (1023).

4. BERMANI ed altri. — Norme sui giudizi davanti alla Corte dei conti in materia di pensioni (1586).

5. FABIANI ed altri. — Assistenza sanitaria ed assegno vitalizio agli Amministratori degli Enti locali (2058).

6. Deputati PINTUS ed altri; ARMATO ed altri; PINTUS e VALITUTTI. — Modifiche ed integrazioni alla legge 8 giugno 1962, n. 604, sullo stato giuridico e l'ordinamento della carriera dei segretari comunali e provinciali (2399) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

7. ANGELILLI. — Riordinamento del ruolo sanitario degli ufficiali medici di polizia del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza (1949).

8. PACE. — Riscatto ai fini del trattamento di quiescenza del servizio prestato presso il soppresso ufficio nazionale statistico economico dell'agricoltura (UNSEA) da parte del personale alle dipendenze dello Stato (1635).

9. CRISCUOLI e LEPORÉ. — Riscatto, ai fini del trattamento di quiescenza, del servizio prestato presso il soppresso Ufficio nazionale statistico economico della agricoltura (UNSEA) da parte del personale alle dipendenze dello Stato (2258).

10. TRABUCCHI. — Modificazioni dell'articolo 1 del decreto legislativo luogotenenziale 12 aprile 1945, n. 203, nonchè dell'articolo 283 del testo unico per la finanza locale, approvato con regio decreto 14 settembre 1931, n. 1175, modificato con gli articoli 14 e 15 del decreto legislativo 26 marzo 1948, n. 261, in materia di composizione della Giunta provinciale amministrativa in sede giurisdizionale (2194).

**5<sup>a</sup> Commissione permanente**  
(Finanze e tesoro)

*Giovedì 30 novembre 1967, ore 9,30*

*In sede referente*

I. Esame del disegno di legge:

Norme sulla programmazione economica (2085).

II. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 11 ottobre 1967, numero 900, recante proroga delle disposizioni concernenti la sospensione dell'applicazione dell'imposta di fabbricazione e della corrispondente sovrimposta di confine sui filati di lana e la istituzione di una addizionale speciale all'imposta generale sull'entrata per le materie prime tessili (2533) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

2. TRABUCCHI e MAIER. — Provvedimenti in materia di diritti erariali sugli spettacoli cinematografici (2332).

3. RODA ed altri. — Modifiche alle leggi 26 settembre 1954, n. 870 e 19 luglio 1962, n. 959, ed inquadramento tra il personale non di ruolo del personale copista ipotecario del Ministero delle finanze (2047).

4. BONAFINI e NENNI Giuliana. — Modifiche alle norme sul servizio ipotecario e sul personale delle Conservatorie dei Registri immobiliari (2306).

*In sede deliberante*

I. Seguito della discussione dei disegni di legge:

1. Modifiche alla legge 12 agosto 1957, n. 757, concernente l'imposta generale sull'entrata *una tantum* per prodotti tessili (2206).

2. Ripristino di agevolazioni daziarie per le zone industriali di Roma, Apuania e Livorno (1546).

II. Discussione dei disegni di legge:

1. Gestioni fuori bilancio nell'ambito delle Amministrazioni dello Stato (2434).

2. Aumento di capitale della Società per azioni milanese editrice (SAME) con sede in Milano (2528) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

3. Miglioramenti al trattamento di quiescenza ed adeguamento delle pensioni a carico della Cassa per le pensioni agli ufficiali giudiziari e agli aiutanti ufficiali giudiziari (2505).

4. Miglioramenti e modifiche agli ordinamenti delle Casse pensioni facenti parte degli Istituti di previdenza con speciale riguardo alle pensioni a carico della Cassa per le pensioni ai dipendenti degli Enti locali e della Cassa per le pensioni agli insegnanti di asilo e di scuole elementari parificate (2506).

5. TRABUCCHI. — Facilitazioni per il rimborso dell'imposta di fabbricazione sui gas di petrolio liquefatti adibiti ad usi agevolati (2154).

6. Modifica delle tabelle organiche degli operai in servizio presso la Direzione generale delle pensioni di guerra e presso il Provveditorato generale dello Stato (2303).

7. Abrogazione dell'articolo 3 della legge 28 luglio 1961, n. 828, concernente l'assoggettabilità dei contratti di appalto alla procedura di accertamento del valore venale (2376) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

8. Norme per l'applicazione dell'Accordo fra la Repubblica italiana e la Repubblica federale di Germania sulla definizione delle controversie considerate all'articolo 4 della V parte della Convenzione sul regolamento delle questioni sorte dalla guerra e dall'occupazione, concluso a Francoforte sul Meno il 20 dicembre 1964 (2464) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

9. Trattamento tributario per le provviste di bordo (2459) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

10. Interpretazione autentica delle norme relative alla concessione dell'indennità speciale ai vicebrigadieri, graduati e militari di truppa dell'Arma dei carabinieri e dei Corpi di polizia collocati a riposo per infermità dipendente da causa di servizio, prima dell'entrata in vigore delle rispettive leggi di Stato (2300) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

11. Deputato IOZZELLI. — Interpretazione autentica dell'articolo 39 della legge 19 luglio 1962, n. 959, recante norme sulla revisione dei ruoli organici dell'Amministrazione finanziaria (2385) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

12. Deputati GAGLIARDI ed altri. — Autorizzazione a cedere al comune di Venezia il compendio demaniale « Sacca Serenella » sito nello stesso Comune (2388) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

*In sede consultiva*

Parere sul disegno di legge:

Norme per la elezione dei Consigli regionali delle Regioni a statuto normale (2509-Urgenza) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

**6<sup>a</sup> Commissione permanente**  
(Istruzione pubblica e belle arti)

Giovedì 30 novembre 1967, ore 10

*In sede deliberante*

I. Seguito della discussione del disegno di legge:

DONATI ed altri. — Ordinamento del primo biennio delle scuole di istruzione secondaria di secondo grado (2378).

II. Discussione del disegno di legge:

GENCO ed altri. — Assunzione in ruolo del personale di ruolo e non di ruolo in servizio negli Istituti professionali (2030).

III. Seguito della discussione dei disegni di legge:

1. SPIGAROLI e ROMAGNOLI CARETTONI Tullia. — Istituzione di cattedre di ruolo di lingua e letteratura straniera (80).

2. BELLISARIO ed altri. — Immissione degli insegnanti abilitati nei ruoli delle scuole secondarie superiori (974).

3. SPIGAROLI ed altri. — Immissione nei ruoli delle cattedre dei bienni delle scuole e istituti secondari superiori di professori di ruolo e non di ruolo in possesso di particolari requisiti (2185).

*In sede referente*

Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. Delega al Governo per la emanazione di norme sullo stato giuridico del per-

sonale direttivo, docente e assistente della scuola (2107).

2. MOLINARI e BELLISARIO. — Modifica alla legge sulle scuole autonome di ostetricia e nuovo ordinamento giuridico dei professori-direttori (2245).

**9<sup>a</sup> Commissione permanente**  
(Industria, commercio interno ed estero,  
turismo)

*Giovedì 30 novembre 1967, ore 10*

*In sede deliberante*

I. Discussione del disegno di legge:

Modificazioni all'articolo 3 della legge 9 aprile 1931, n. 916, contenente norme sulla fabbricazione e la vendita del cacao e del cioccolato (2379).

II. Seguito della discussione dei disegni di legge:

1. Deputati CERVONE e LETTIERI. — Norme per la vendita al pubblico degli alimenti surgelati (2260) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

2. Modifiche all'articolo 6 della legge 11 agosto 1960, n. 933, istitutiva del Comitato nazionale per l'energia nucleare (962-bis) (*Stralciato dal disegno di legge: « Concessione al Comitato nazionale per l'energia nucleare di un contributo statale di lire 150 miliardi per il quinquennio 1965-69 e di un contributo statale di lire 7.500 milioni per il periodo finanziario 1° luglio-31 dicembre 1964 e modifiche alla legge 11 agosto 1960, n. 933 » [962] Approvato dalla 9<sup>a</sup> Commissione permanente nella seduta dell'8 aprile 1965*).

*In sede consultiva*

Parere sui disegni di legge:

1. Istituzione e ordinamento della Cassa nazionale di previdenza degli agenti di assicurazione (2429).

2. Modificazione del Codice postale e delle telecomunicazioni in materia di disturbi alle trasmissioni e radioricezioni (2465).

3. Aumento del fondo di dotazione dell'Ente autonomo di gestione per le partecipazioni del fondo di finanziamento dell'industria meccanica (EFIM) (2483).

4. Aumento del capitale sociale dell'AMMI, Società per azioni (2482).

5. Aumento del capitale sociale della Società per azioni « Nazionale Cogne » (2481).

**10<sup>a</sup> Commissione permanente**  
(Lavoro, emigrazione, previdenza sociale)

*Giovedì 30 novembre 1967, ore 11*

*In sede deliberante*

Seguito della discussione dei disegni di legge:

1. Modifica degli articoli 5 e 8 della legge 20 febbraio 1958, n. 93, sull'assicurazione obbligatoria dei medici contro le malattie e le lesioni causate dall'azione dei raggi X e delle sostanze radioattive (2309)

2. GRANZOTTO BASSO. — Modificazioni alla legge 20 febbraio 1958, n. 93, sulla assicurazione obbligatoria dei medici contro le malattie e le lesioni causate dalla azione dei raggi X e delle sostanze radioattive (30).

3. VALLAURI. — Modifiche alla legge 13 marzo 1958, n. 250, recante provvedimenti a favore dei pescatori della piccola pesca (1557).

4. ANGELILLI. — Modifiche ed integrazioni alla legge 13 marzo 1958, n. 250, recante previdenze a favore dei pescatori della piccola pesca marittima e delle acque interne (1643).

*In sede referente*

I. Esame dei disegni di legge:

1. RUBINACCI ed altri. — Istituzione e ordinamento della Cassa nazionale di pensione agli agenti di assicurazione (737).

2. Istituzione e ordinamento della Cassa nazionale di previdenza degli agenti di assicurazione (2429).

3. PACE ed altri. — Pensione ai patrocinatori legali (2096).

4. PEZZINI. — Estensione del trattamento di pensione e di assistenza a favore dei patrocinatori legali esercenti avanti le Preture (2164).

5. MACAGGI e FERRONI. — Indennità di « rischio di contaminazione radiologica » per i tecnici di radiologia medica (2018).

6. CAPONI ed altri. — Norme per l'istituzione del Servizio di collocamento nazionale, la disciplina del collocamento, la assistenza degli emigranti all'estero e all'interno, le prestazioni economiche e previdenziali a favore dei disoccupati (1115).

## II. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. MONALDI e RUBINACCI. — Estensione del beneficio della gratifica natalizia ai pensionati dell'Istituto nazionale delle assicurazioni (390).

2. RUBINACCI. — Estensione della gratifica natalizia prevista dall'articolo 3 della legge 4 aprile 1952, n. 218, ai pensionati iscritti a Casse e Fondi sostitutivi e integrativi dell'assicurazione obbligatoria (401).

3. BERMANI ed altri. — Modifiche alla legge 22 novembre 1954, n. 1136, sulla estensione dell'assistenza di malattia ai coltivatori diretti (1876).

4. GOMEZ D'AYALA ed altri. — Norme per la elezione dei consigli direttivi delle Casse mutue per l'assistenza di malattia ai coltivatori diretti di cui alla legge 22 novembre 1954, n. 1136 (1893).

5. DI PRISCO ed altri. — Norme per la elezione dei Consigli direttivi delle Casse mutue dei coltivatori diretti istituite con la legge 22 novembre 1954, n. 1136 (1902).

### *In sede consultiva*

#### Parere sui disegni di legge:

1. FABIANI ed altri. — Assistenza sanitaria ed assegno vitalizio agli Amministratori degli Enti locali (2058).

2. ANGELINI Cesare ed altri. — Pensioni dell'Istituto nazionale della previdenza sociale per i salariati dello Stato (2440).

3. PACE. — Agevolazioni per l'acquisto della casa di abitazione da parte dei dipendenti dello Stato (2453).

4. PACE. — Integrazione delle norme dell'assistenza creditizia a favore dei dipendenti statali (2454).

5. Approvazione ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo italiano ed il Comitato intergovernativo per le migrazioni europee (CIME), concluso a Roma il 23 giugno 1967 (2479).

6. Miglioramenti al trattamento di quiescenza ed adeguamento delle pensioni a carico della Cassa per le pensioni agli ufficiali giudiziari e agli aiutanti ufficiali giudiziari (2505).

7. Miglioramenti e modifiche agli ordinamenti delle Casse per le pensioni ai dipendenti degli Enti locali e della Cassa per le pensioni agli insegnanti di asilo e di scuole elementari parificate (2506).

8. Conversione in legge del decreto-legge 18 novembre 1967, n. 1044, concernente la costituzione ed il funzionamento di una cassa nazionale di congruaggio per assicurare, attraverso la riduzione dei compensi fissi mutualistici previsti e determinati a norma dell'articolo 82 del regio decreto 30 settembre 1938, n. 1631, la parziale copertura finanziaria del costo delle nuove retribuzioni fissate in favore dei medici ospedalieri che ne abbiano diritto a decorrere dal 1° gennaio 1966 (2536).

### **Giunta consultiva per il Mezzogiorno**

*Giovedì 30 novembre 1967, ore 17*

#### Esame dei disegni di legge:

1. BASILE. — Provvedimenti per il completamento del piano di interventi straordinari a favore della Calabria (1795).

2. MILITERNI ed altri. — Provvedimenti straordinari per la Calabria (1985).

3. SCARPINO ed altri. — Provvedimenti per l'attuazione di un piano organico di difesa del suolo in Calabria (2199).

4. Provvedimenti straordinari per la Calabria (2526-Urgenza).